

# A Ennio Fantastichini il Premio Volonté

Festival cinematografico della Maddalena: riconoscimento all'attore scomparso prematuramente lo scorso dicembre

di Fabio Canessa  
SASSARI

Raccontava sempre che la decisione di voler fare l'attore l'aveva presa dopo aver visto "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto", stregato dalla memorabile interpretazione di Gian Maria Volonté. Un punto di riferimento che diventerà il suo mentore quando avrà la fortuna di conoscerlo e lavorarci insieme per "Porte aperte". Quel film, diretto da Gianni Amelio nel 1990, rappresenta una tappa fondamentale della carriera di Ennio Fantastichini, l'attore scomparso lo scorso dicembre (troppo presto come il Maestro) al quale va il Premio Gian Maria Volonté 2019. A ritirarlo, alla Maddalena, sarà il figlio Lorenzo durante la sedicesima edizione del festival "La valigia dell'attore" che si svolgerà dal 23 al 28 luglio. «Dovevamo consegnarglielo in passato - racconta Giovanna Gravina Volonté, che dirige la manifestazione insieme a Fabio Canu - ma non era coinciso il momento buono tra le nostre date e i suoi impegni di lavoro. Ennio si è sempre impegnato nel perpetuare la memoria di Gian Maria, partecipando con generosità a eventi che lo riguardavano. Ci incoraggiò tanto anche quando, nel 2003, organizzammo la primissima edizione della nostra manifestazione».



Ennio Fantastichini all'Asinara sul set del film "La stoffa dei sogni" di Gianfranco Cabiddu

Un festival dedicato al mestiere dell'attore nel ricordo di un interprete straordinario, Volonté così legato alla Maddalena dove ha vissuto ed è stato sepolto dopo la prematura scomparsa nel 1994. L'omaggio, nel venticinquesimo anniversario della morte, si accompagna dunque a quello a Fantastichini che parlando di Volonté si emozionava sempre. «Quando penso a lui mi sento ancora come un bambino che ha perso il suo punto di riferimento» raccontava alla Nuova Sardegna qualche anno fa in un'intervista raccolta all'Asinara sul set del film di Gianfranco Cabiddu "La stoffa dei sogni".

Nell'isola era tornato anche più recentemente per una parte delle riprese di "Fabrizio De André - Principe libero" in cui interpreta il padre del cantautore. Ultimo lavoro di una carriera dove tra i tanti titoli, da "Ferie d'agosto" di Paolo Virzì a "Mine vaganti" di Ferzan Ozpetek, spiccano i due film fatti insieme a Volonté tratti entrambi da romanzi di Leonardo Sciascia: "Una storia semplice" di Emidio Greco e, soprattutto, "Porte aperte" di Gianni Amelio che lo porta alla ribalta con la vittoria di numerosi premi tra i quali il Nastro d'argento e l'European Film Award per la miglior rivelazione. È grazie a questo film che incontra il suo mito. Lui scelto per il ruolo del pluriomicida Tom-

maso Scalia, Volonté per vestire i panni del giudice Vito Di Francesco in una storia ambientata nella Palermo degli anni Trenta. Per Fantastichini, allora trentacinquenne, si realizza un sogno: poter lavorare con l'attore che rappresenta il modello più alto

da seguire. L'esperienza sul set, però, non fu facile. Volonté non lo degna di considerazione, nemmeno lo saluta. E soltanto al termine delle riprese capisce il motivo di questa scontro. Gian Maria lo invita nella sua casa di Velletri e abbracciandolo

## LABORATORIO SPERIMENTALE

### Con "Valigialab" a scuola di recitazione

Insieme al festival "La valigia dell'attore", l'associazione Quasar organizza alla Maddalena il Valigialab: un laboratorio residenziale di alta formazione sulle tecniche di recitazione che ogni anno è condotto da un grande attore. Quest'anno protagonista sarà Carlo Cecchi (in collaborazione con il docente Fabrizio Deriu) dopo le esperienze portate avanti nelle edizioni precedenti da Toni Servillo, Paolo Rossi, Pierfrancesco Favino, Sonia Bergamasco, Elio Germano, Fabrizio Gifuni, Michele Riondino. Una grande possibilità per giovani studenti di recitazione di vivere un corso intensivo guidati dai migliori interpreti italiani. Il laboratorio si svolgerà dal 15 al 22 luglio, gli allievi saranno poi ospitati per tutta la durata del festival (dal 23 al 28 luglio) avendo l'opportunità di partecipare a gli incontri e show proposti in quei giorni. Carlo Cecchi è un'icona del teatro italiano, amico di Gian Maria Volonté con il quale

condivise l'esperienza dello spettacolo "Il Vicario" basato sul testo del drammaturgo tedesco Rolf Hochhuth che riflette sul silenzio della Chiesa, in particolare di Pio XII, di fronte agli orrori nazisti e alle deportazioni degli ebrei. Un progetto coraggioso che scatenò polemiche, divieti, l'intervento delle forze dell'ordine. Anche se la vita di Carlo Cecchi è stata ed è soprattutto il teatro, non mancano nella sua carriera lavori importanti per il cinema. Tra il film dov'è protagonista da ricordare soprattutto "Morte di un matematico napoletano" di Mario Martone, ma anche "Un delitto impossibile", il lungometraggio di Antonello Grimaldi basato sul romanzo "Procedura" di Salvatore Mannuzzu girato tra Sassari e Bosa. Il Valigialab è reso possibile grazie al contributo del Nuovo Imaie, il patrocinio del comune della Maddalena e dell'Ente parco nazionale dell'Arcipelago. (f.c.)

gli dice che adesso possono diventare amici, che prima era impossibile perché nel film erano antagonisti. Una lezione per Fantastichini che in quel momento capisce quanto l'atteggiamento del Maestro sul set sia stato importante per farlo rendere

al meglio, avvicinandolo umanamente alle condizioni del personaggio da interpretare. Il risultato è una prova superlativa che si potrà rivedere su grande schermo alla Maddalena. "Porte aperte" sarà infatti proiettato nella serata finale della rassegna.

## ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

# Al Sardinia Film Festival anteprima sulla videoart

SASSARI

Parte dall'Accademia di Belle Arti la nuova edizione del Sardinia Film Festival, con un'anteprima dedicata alle sezioni Experimental e Videoart. Un assaggio, quello in programma domani e sabato (14 e 15 giugno), del ricco programma dell'iniziativa organizzata dal Cineclub Sassari che nelle prossime settimane toccherà anche Villanova Monteleone, Bosa e Alghero. Si comincia domani alle 16 con il workshop "CreAttivati! - Sfrutta il tuo pensiero creativo" a cura di Da-

niela Chessa. Un'occasione per gli studenti ma aperta a tutti, per esplorare e comprendere le dinamiche che si sviluppano nella nostra vita quando attiviamo il pensiero creativo. Dalle 18 alle 20 la sala conferenze dell'Accademia sarà teatro di proiezione delle dieci opere finaliste per la sezione Experimental, provenienti da Italia, Spagna, Argentina, Germania, Brasile e Francia. Sabato, alle 17, saranno presentati i lavori animati della sezione School under18, a partire da "Pinocchio non dice bugie" di Giovanni Bellotti, la storia del

burattino più famoso che in questo caso è fatto di legno scuro. Costretto a scappare dalla guerra in Siria a bordo di una nave verso il Paese dei Balocchi, incontrerà persone che lo inganneranno con le loro bugie. Quindi "Giustino, uccellino coraggioso" di Mena Solipano, che parla di un piccolo volatile che vive sul Vesuvio e si trova a sperimentare la tragedia dei roghi estivi. Poi "Mostri", nel quale Raffaella Trainello narra la storia di un pregiudizio. I bambini della quinta primaria scoprono che ogni sabato il loro fabbricato



La scorsa edizione del Sardinia Film Festival

scolastico sarà chiuso e dovranno frequentare le lezioni nell'edificio della scuola Media. A concludere la carrellata School sarà "La voce dentro urla" di Claudio D'Avascio, capace di catapultare lo spettatore nei panni di una ragazza affetta da mutismo selettivo

tivo che, per comunicare, riesce a trovare un modo alternativo. Subito dopo seguiranno le proiezioni in concorso per la sezione Videoart, in questo caso provenienti da Canada, Germania, Norvegia, Belgio, Spagna, Francia e Italia. (f.c.)

# Un secolo d'arte sarda in mostra ad Atzara

Opere da Biasi a Maria Lai nel paese che ospitò i pittori spagnoli ispiratori dei talenti isolani



Un'opera di Giuseppe Biasi in mostra ad Atzara

ATZARA

Un secolo d'arte racchiuso in una grande collettiva sul Novecento sardo. Quarantatré opere di oltre trenta autori tra i più illustri dell'isola, dai grandi classici di Giuseppe Biasi e Maria Lai a inediti di Antonio Ballero, Edina Altana, Antonio Corriga, Carmelo Floris e altri di non minor spessore.

Il Museo Ortiz si prepara ad accogliere dal 22 giugno la mostra d'arte "Cent'anni - i maestri della pittura sarda del Novecento". Non solo dipinti, ma anche sculture, bronzi, cerami-

che e tele, tutti scovati tra collezionisti privati per essere messi a disposizione di tutti. Sarà un evento irripetibile che resterà aperto per circa sei mesi, per concludere a dicembre subito dopo cortesie aperte. Insomma, una di quelle occasioni che si presentano una sola volta nella vita. La cerimonia di inaugurazione si terrà sabato 22 giugno alle 19.30.

«Le opere d'arte non dovrebbero restare nascoste, ma bisognerebbe permettere a tutti di conoscerle», ha affermato Sabina Corriga, curatrice dell'esposizione assieme ad Antonello

Carboni, e presidente dell'associazione che porta il nome del grande pittore atzarese. I due hanno effettuato un lungo e accurato lavoro di repertorio e selezione, non privo di sorprese e soddisfazioni. «Abbiamo cercato solo l'eccellenza tra gli autori, anche per offrire al pubblico il valore di una mostra speciale. Certamente la più prestigiosa mai realizzata sul tema - ha spiegato la curatrice -. Siamo in presenza di una collettiva di cui si parlerà per anni, ed è proprio il caso di non perderla. Visitarla aiuterà a comprendere quali straordinari accadi-

menti culturali siano avvenuti in questo paesino di poche anime ai primi del Novecento».

Un luogo simbolo, a partire dal museo che porta il nome di Antonio Ortiz, esponente del costumbrismo che, assieme ad altri talenti spagnoli come Eduardo Chicharro, pose le basi per la costituzione di quell'accademia spontanea che fu la cosiddetta "scuola di Atzara", senza la quale il vivace e multiforme universo artistico sardo sarebbe certamente più povero. Al seguito dei costumbristi si formarono pittori come Filippo Figari, Carmelo Floris e Stanislao Dessy, dai cui trascurati ispirazione altri allievi come Salvatore Fara, Libero Meledina e l'autocento Antonio Corriga, che avrebbe concepito il progetto di una pinacoteca in paese.